

OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII



REPORT MENSILE

Giugno 2020

Notizie dai progetti:

- Palestina – Israele
- Colombia
- Libano – Siria

- Dona il tuo 5x1000 all'APG23, sosterrai anche Operazione Colomba: Cod. Fis. 00310810221

Altre notizie e Comunicazioni:

- L'articolo... Extra
- Sostieni Operazione Colomba

Per contatti e informazioni

NOTIZIE DAI PROGETTI

PALESTINA – ISRAELE

Situazione attuale

Nel mese di giugno, in Israele, i principali argomenti di cui si è parlato riguardano l'imminente annessione, programmata per il 1° luglio 2020, e una nuova ondata di Covid-19 che ha colpito il Paese.

Come dichiarato da Benjamin Netanyahu, nuovamente Primo Ministro di Israele (ora a processo per frode dinnanzi alla Corte israeliana), la data di inizio per il procedimento di annessione dei Territori Occupati è il 1° luglio. Durante tutto il mese di giugno, si è discusso più volte di quale siano i termini di questa annessione, in quanto non vi è un preciso piano di cosa essa dovrebbe comprendere, e quali effetti potrebbe portare. Da un'iniziale proposta di annettere quasi tutta la Valle del Giordano e diverse zone in Area C, le ultime indiscrezioni vorrebbero l'annessione comprendere solo i più grandi insediamenti in Palestina: tra questi, quello di Gush Etzion e di Ma'ale Adumim, diminuendo quindi in maniera importante le zone che sarebbero ipoteticamente annesse. Anche su ciò che ne conseguirebbe per i palestinesi nelle aree comprese nell'annessione non vi è chiarezza, in quanto non è mai stato specificato se a questi verrebbe concessa o meno la cittadinanza israeliana e con quali criteri concederla. Diverse sono state le dichiarazioni a livello istituzionale dentro e fuori Israele: l'Autorità Palestinese ha più volte dichiarato la propria contrarietà all'annessione, con l'intento di ritirarsi dagli Accordi di Oslo se ciò avvenisse. Anche l'Egitto e la Giordania hanno dichiarato la propria contrarietà a tale annessione, minacciando di cancellare gli Accordi di Pace firmati con Israele dopo la Guerra dei Sei Giorni. Per ultimo, sia le Nazioni Unite che diversi Stati europei si sono dichiarati contrari a questo piano, senza però prendere una posizione formale.

Ad inizio giugno, Israele si è trovata ad affrontare una nuova ondata di Covid-19, che ha colpito in particolare le zone del Negev. Circa a metà del mese, dopo più di 200 nuovi casi (soglia che non si raggiungeva da inizio marzo), Israele ha ricreato alcune zone rosse temporanee, in una città beduina del Negev e in alcuni quartieri Sud di Tel Aviv. Anche la Palestina è stata colpita

nuovamente dal virus, con la chiusura per diverse giornate di Ramallah, Nablus e del distretto di Hebron, nuovo epicentro della diffusione del virus.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Il mese di giugno, nelle Colline di Sud di Hebron, ha visto un numero importante di demolizioni e di consegna di ordini di demolizione nell'area. Vi sono state circa otto demolizioni riguardanti abitazioni, ulteriori otto riguardanti rifugi per animali e un totale di dieci ordini di demolizione. Durante la consegna di due ordini di demolizioni nel villaggio di At-Tuwani, il 18 giugno, l'Esercito Israeliano ha usato violenza, tramite il lancio di bombe sonore e fumogene, verso gli abitanti che erano accorsi sul posto. L'8 giugno, invece, durante la demolizione di tre strutture per animali nel villaggio di Birin, è stato arrestato uno dei proprietari palestinesi.

Il 12 giugno, i coloni della colonia di Susya e dell'avamposto di Havat Ma'on sono entrati nel villaggio palestinese di Susya, accompagnati e scortati dall'Esercito israeliano.

Ad inizio di giugno, i coloni dell'avamposto di Havat Ma'on hanno trasportato un caravan fuori dall'area boschiva che delimita l'avamposto, con l'intenzione di espandere l'avamposto e di bloccare i palestinesi nel percorrere quella strada. Il 13 giugno, durante un'azione congiunta dei Palestinesi e di attivisti israeliani contro questa espansione, l'Esercito è intervenuto violentemente contro le persone che, pacificamente, protestavano contro la presenza del caravan. Poco prima della fine del mese, in concomitanza con le demolizioni avvenute il 18 giugno nel villaggio di At-Tuwani, i coloni hanno rimosso il caravan e l'adiacente tenda.

[Ritorna all'Indice]

COLOMBIA

Situazione attuale

La prima settimana di giugno, con una [lettera indirizzata al Presidente della Colombia](#) Ivan Duque, diversi parlamentari europei hanno richiamato l'attenzione del Governo colombiano ad una assunzione di responsabilità nei confronti del grave caso di spionaggio dell'Esercito Nazionale nei confronti di numerosi leader sociali, giornalisti, giudici e non solo, che rimarca la situazione di estrema vulnerabilità in cui operano tutti coloro che cercano di svolgere un lavoro di ricostruzione del tessuto sociale a partire dalla giustizia e riparazione delle tante ferite che ha lasciato il conflitto prima dell'Accordo del 2016 con le FARC, conflitto però che a tutti gli effetti appare aver trovato una nuova forma d'essere e continua tra vecchie e nuovi attori armati a generare sfollamento, morti selettive e massacri.

Anche Padre Francisco De Roux, presidente della Commissione della Verità, [ha voluto ricordare le 52 persone](#) (leader indigeni, rappresentanti delle Giunte Comunali, difensori/e dei Diritti Umani) assassinate durante la pandemia, a cui nella sola ultima settimana del mese se ne sono aggiunti almeno altri sei, tra cui alcuni minori. *“Quando assassinano un leader”,* ha detto De Roux, *“distruggono l'energia, la speranza, la saggezza di una comunità. Un leader è un punto di appoggio per avanzare nella lotta. Una luce che tutti guardano nel mezzo dell'oscurità, l'incertezza e la paura”.*

L'idea del nemico interno ha causato la stigmatizzazione dei leader sociali e non solo in un Paese che ha creato sistemi privati che garantiscono la sicurezza alla ricchezza e non alle persone.

Trovano ancor più cruda realtà le parole di De Roux nel documento presentato dalla Fondazione per la Conservazione e Sviluppo Sostenibile dell'Amazzonia (FCDS) che denuncia che le vie illegali e l'allevamento estensivo hanno provocato [la distruzione di 75.000 ettari di foresta amazzonica](#) che non ha visto quindi nessuna tregua nemmeno con la pandemia. Lo studio dimostra che tra gennaio ed aprile del 2020 è aumentata la deforestazione tanto da raggiungere in soli 4 mesi la stessa estensione di tutto l'anno precedente.

Anche l'Istituto Kroc (Istituto Internazionale per gli studi sulla Pace) attraverso [un documento di studio](#) sull'implementazione dell'Accordo di Pace, rimarca l'urgente necessità di dare concretezza ai punti definiti con l'Accordo soprattutto ora in una situazione di maggior vulnerabilità a causa della

pandemia, per rispondere alla forte disuguaglianza sociale con riforme sociali ed economiche il cui obiettivo sia il territorio, la parità di genere e il rispetto delle etnie.

[Ritorna all'Indice]

LIBANO – SIRIA

Situazione attuale

SIRIA - LIBANO

A metà giugno si sono verificate alcune manifestazioni nella zona di Suwayda, nel sud della Siria, con slogan di protesta contro il Governo siriano molto simili a quelli del 2011, in parte causati anche dalle difficoltà economiche di questo periodo.

Nella regione di Idlib prosegue il cessate il fuoco aereo con alcuni attacchi sporadici, anche se i combattimenti via terra vanno avanti, mentre gli sfollati continuano a vivere nei campi informali lungo i confini con la Turchia: nel campo di Kafr Bani 3 persone hanno perso la vita in seguito ad un'alluvione che ha allagato più di 75 tende. In quest'area si fa sempre più forte e presente l'influenza turca, infatti da giugno la lira turca è diventata possibile moneta di scambio alternativa alla lira siriana.

Questo è in parte causato dal crollo della lira siriana, che ha raggiunto a fine mese il valore di 2450 lire siriane per 1\$ (all'inizio del 2011 era 47 lire siriane per 1\$), e ad oggi l'80% dei siriani in Siria vive in condizioni di povertà. L'iperinflazione in Siria è collegata all'entrata in vigore del Caesar Sanctions Act e alla fortissima crisi economica in Libano, Paese che finora era stato rifugio finanziario per molti siriani che vedono ora congelarsi i loro conti in banca nel Paese vicino.

In Libano la paura del Covid-19 non esiste praticamente più ed ogni giorno centinaia di persone si riversano nelle strade con blocchi stradali e manifestazioni di piazza per chiedere ancora in maniera dura ma pacifica la fine del governo e della corruzione, oltre che denunciare lo stato di povertà estremo che sta portando moltissimi libanesi, palestinesi e siriani alla concreta impossibilità di acquistare beni di prima necessità come il cibo. Spesso le manifestazioni sono sfociate in scontri violenti tra alcuni dimostranti e la polizia, causando alcuni feriti.

Il 14 e 15 giugno una grande folla ha bloccato per diverse ore dei camion che attraversavano il Paese con carichi di farina e aiuti alimentari del WFP diretti in Siria. La settimana successiva a Tripoli il prezzo insostenibile della farina, non abbastanza sovvenzionata dallo Stato, ha causato la chiusura di molte panetterie e di conseguenza delle lunghissime file davanti a quelle che sono riuscite a mantenere ancora l'apertura.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

L'aeroporto di Beirut è ancora chiuso agli stranieri non residenti, quindi le volontarie e i volontari hanno continuato a mantenere rapporti telematici con gli abitanti del campo e con altri amici e amiche nelle diverse zone del Paese. I racconti che arrivano ai/le volontari/ie sono di molte persone che tra loro parlano di voler tornare in Siria ma nessuno ha avuto ancora il coraggio di farlo, perché nonostante lo scenario in Libano sia terribile, ciò che potrebbe aspettarli nel loro Paese fa ancora più paura. Le vite dei profughi siriani così come dei libanesi sono appese al filo dell'economia in crollo, i prezzi dei beni primari continuano a salire giorno dopo giorno: un chilo di tè adesso costa 85.000 lire, un chilo di carne 80.000 lire, e infatti il consumo di quest'ultimo alimento è ormai proibitivo. Molti negozi tardano molto ad aprire proprio per seguire il rapido calo del valore della lira rispetto al dollaro.

I volontari continuano a seguire le situazioni più fragili di alcune famiglie nei campi profughi. Nelle voci delle persone sentiamo una grande paura per ciò che accadrà e la fatica nello sperare qualcosa di migliore per il proprio futuro in un momento così duro.

La Proposta di Pace per la Siria

Nel mese di giugno, i volontari e le volontarie di Operazione Colomba e i portavoce siriani della Proposta di Pace hanno concentrato le energie per la realizzazione di una video animazione sulla Proposta di Pace dei Profughi Siriani, pubblicato il 20 giugno, in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato: [GUARDA IL VIDEO – CLICCA QUI](#) (3 min. - Sottotitoli in ITA).

Nel frattempo, ha avuto seguito in Germania il processo di Coblenza nei confronti di due ex-ufficiali siriani accusati di aver torturato centinaia di prigionieri in un carcere di Damasco, e il 21 giugno un medico siriano rifugiatosi in Germania è stato arrestato con lo stesso sospetto di accuse.

Inoltre questo mese sono state rese pubbliche alcune nuove migliaia di foto del file "Caesar", con le quali molti siriani hanno riconosciuto i volti di familiari arrestati nel 2011 o 2012 e mai più rivisti. Anche alcune persone amiche dei volontari hanno riconosciuto tra le fotografie i volti dei loro parenti, dopo anni passati ad aspettare notizie dalle carceri.

Maggiori info: [Sito sulla Proposta di Pace.](#)

[Ritorna all'Indice]

ALTRE NOTIZIE E COMUNICAZIONI

L'ARTICOLO... EXTRA

Come ogni mese vi proponiamo la lettura di un articolo, o la visione di un video, selezionato tra i tanti che riceviamo ogni giorno.

Un'analisi, un approfondimento... più o meno condivisibile, che riteniamo comunque interessante e utile per fare un'ulteriore riflessione sui temi a noi cari: [clicca qui](#).

[Ritorna all'Indice]

PER CONTATTI E INFORMAZIONI

Sede centrale

Operazione Colomba
Via Mameli n.5
47921 Rimini (RN)

Tel./Fax: 0541.29005
E-Mail: operazione.colomba@apg23.org
Sito: www.operazionecolomba.it

[Ritorna all'Indice]